

Associazione fra Docenti Universitari Italiani di Musica

Comitato nazionale per l'apprendimento pratico della musica per tutti gli studenti *Dipartimento per il sistema educativo di istruzione e formazione del Ministero dell'istruzione e del merito*

MOZIONE PER INTRODURRE L'INSEGNAMENTO DELLA STORIA DELLA MUSICA NEL "LICEO DEL MADE IN ITALY" *approvata dall'assemblea dei soci ADUIM e dal CNAPM in data 26 gennaio 2024*

Con la legge 27 dicembre 2023 n. 206, recante "Disposizioni organiche per la valorizzazione, la promozione e la tutela del made in Italy", è stata approvata l'istituzione del "Liceo del Made in Italy". Gli obiettivi formativi del nuovo liceo prevedono, tra le altre cose, "l'acquisizione da parte degli studenti degli strumenti necessari per la ricerca e per l'analisi degli scenari storico-geografici e artistico-culturali nonché della dimensione storica e dello sviluppo industriale ed economico dei settori produttivi del made in Italy", nonché lo sviluppo di "competenze imprenditoriali idonee alla promozione e alla valorizzazione degli specifici settori produttivi del made in Italy".

Si rileva che il piano di studi del primo biennio prevede l'insegnamento della Storia dell'arte (un'ora a settimana), ma non quello della Storia della musica. Questa esclusione, oltre a ignorare la secolare internazionalità della musica italiana e il suo enorme contributo alla costruzione dell'identità nazionale nel mondo, nonché alla crescita economica del Paese, appare in esplicito contrasto con la volontà dello stesso legislatore. Il contributo dell'insegnamento della Storia della musica al raggiungimento degli obiettivi formativi del nuovo indirizzo liceale è infatti evidente e irrinunciabile, alla luce delle motivazioni di seguito esposte, la cui natura è sia culturale, sia economico-imprenditoriale:

- 1) L'immagine del Made in Italy nel mondo è, almeno fin dall'epoca rinascimentale, legata indissolubilmente alla creatività in campo musicale e ai diversi generi di musica che il nostro paese ha lungo la storia prodotto e diffuso a livello internazionale: dall'opera lirica (p. es. Rossini, Bellini, Donizetti, Verdi, Puccini) alla musica vocale e strumentale del Barocco (p. es. Monteverdi, Corelli, Scarlatti, Vivaldi), dalla canzone napoletana classica (p. es. *'O sole mio*, *Torna a Surriento*, *Core 'ngrato*) alla canzone italiana e ai suoi numerosi rappresentanti noti in tutto il mondo.
- 2) L'unico ambito artistico-culturale, e probabilmente l'unico ambito *tout court*, in cui la lingua italiana rappresenta oggi il codice di comunicazione disciplinare universalmente adottato è quello della musica: in tutto il mondo, quando si parla di musica, si utilizzano ancora le antiche espressioni italiane (p. es. "allegro", "legato", "cantabile", "adagio" ecc.). La musica vocale italiana (soprattutto attraverso l'opera lirica e la canzone) è inoltre lo strumento più efficace di diffusione e promozione della lingua italiana nel mondo.
- 3) L'UNESCO riconosce il patrimonio immateriale (di cui fa parte la musica) come essenziale per l'identità culturale di un popolo. Per l'Italia ha riconosciuto come rappresentativi per l'umanità diversi patrimoni direttamente connessi alla pratica musicale (il canto lirico, l'arte musicale del corno da caccia, il canto a tenore della Sardegna, l'opera dei pupi, la liuteria cremonese, le celebrazioni rituali con macchine a spalla).
- 4) L'industria musicale si colloca tra i settori del Made in Italy più importanti sia dal punto di vista storico-culturale, sia da quello economico-produttivo. L'opera lirica, in particolare, è fondamentale nella costruzione culturale del brand "Made in Italy", che riveste un ruolo promozionale importante per il nostro Paese in tutto il mondo. Anche se si considera il fenomeno dal punto di vista economico, prendendo in considerazione l'indotto diretto e indiretto generato sul territorio, emerge come il valore messo in movimento dai teatri lirici italiani sia molto elevato, con un impatto importante per le imprese del turismo e per i fornitori e le filiere economiche a essi legati. La presenza dei teatri lirici genera una ricaduta diretta sul Pil: in Germania, dove la diffusione è più capillare, nelle città dove c'è

il teatro lirico il Pil è più alto di due punti (Fonte: <https://www.ilsole24ore.com/art/teatri-lirici-produzione-vale-oltre-mezzo-miliardo-incassi-crescita-2023-AFTpXMDC>)

5) Nella storia economica italiana, la prima impresa di livello davvero globale è stata una ditta musicale: la casa editrice Ricordi di Milano (nata nel 1808), che a partire dai primi anni dell'Ottocento esporta la musica italiana in tutto il mondo sia attraverso le edizioni stampate, sia mediante la produzione di stagioni e tournée artistiche su scala internazionale. L'inventore della stampa musicale è inoltre un italiano (Ottaviano Petrucci, 1466-1539), antesignano del Made in Italy e produttore di edizioni musicali di fattura straordinaria, molto ammirate e diffuse nell'Europa dell'epoca.

6) L'insegnamento della Storia della musica, anche tramite lo strumento dell'ascolto comparato, fornisce agli studenti una preparazione più completa nel campo dei beni culturali: sia sul piano dei cosiddetti beni materiali, tramite la conoscenza di luoghi, strumenti e altri prodotti artistici italiani legati alla musica, sia su quello dei beni immateriali, affrontando sia le musiche di tradizione orale, che connotano i nostri territori regionali, sia i saperi teorici e pratici delle musiche in tutti i loro generi. Senza dimenticare che lo svolgimento estetico e cronologico della Storia della musica si rapporta con tutte le altre discipline liceali – dalla letteratura alla storia dell'arte, dalla filosofia alle lingue – e con risvolti decisivi nella storia sociale e civile della Nazione (basti pensare alla presenza dell'opera nel Risorgimento) o, in generale, del pensiero umano (da Platone in poi).

7) Nei campi del digitale, dell'innovazione tecnologica e dell'intelligenza artificiale la conoscenza delle varie tradizioni musicali italiane può aprire orizzonti professionali nuovi e molto appetibili per le giovani generazioni.

L'ADUIM e il CNAPM invitano pertanto il Parlamento e il Ministero dell'Istruzione e del Merito a riconsiderare la posizione della disciplina "Storia della musica" in sede di definizione finale del quadro orario degli insegnamenti e degli specifici risultati di apprendimento del percorso liceale del "made in Italy", adempimento che il legislatore prevede sia effettuato entro novanta giorni dalla data (27 dicembre 2023) di entrata in vigore della legge sopra citata.

Al momento è stato infatti definito soltanto il piano di studi del primo biennio, motivo per cui c'è ancora spazio per un inserimento della Storia della musica nel triennio successivo. Sul piano "tecnico-amministrativo" si sottolinea come già esista un'apposita classe di concorso di Storia della musica per le scuole secondarie superiori (A-053 "Storia della musica"), utilizzata nei licei musicali e coreutici (non ci sarebbe pertanto bisogno di istituire una nuova classe di concorso). L'estensione della A-053 "Storia della musica" al liceo del Made in Italy favorirebbe inoltre la creazione di posti di ruolo nella disciplina (al momento i posti a concorso di Storia della musica nei licei musicali e coreutici sono infatti pochissimi a livello nazionale, perché le ore previste nel quadro orario degli stessi licei non bastano per costituire le cattedre).

Per tutte le ragioni fin qui esposte, l'assenza della Storia della musica dal nuovo liceo non favorisce una formazione completa degli studenti e non contribuisce allo sviluppo e al rafforzamento del Made in Italy nel mondo. L'ADUIM e il CNAPM chiedono pertanto con forza che la Storia della musica venga inserita negli insegnamenti e nel quadro orario del liceo del Made in Italy.


Il Presidente dell'ADUIM - Associazione fra Docenti Universitari Italiani di Musica

Prof. Luca Aversano



La Presidente del CNAPM - Comitato nazionale per l'apprendimento pratico della musica per tutti gli studenti

Prof.ssa Annalisa Spadolini





Ministero dell'istruzione e del merito

Dipartimento per il sistema educativo di istruzione e formazione

Comitato nazionale per l'apprendimento pratico della Musica per tutti gli studenti

Il Comitato nazionale per l'apprendimento pratico della musica per tutti gli studenti

è istituito con decreto del Ministro dell'Istruzione e del merito ed è composto da illustri musicisti, artisti di chiara fama, docenti, Dirigenti scolastici, ricercatori, pedagogisti e dai principali Dirigenti dell'Amministrazione centrale.

Il Presidente storico della sua Fondazione è stato il Prof. Luigi Berlinguer, ruolo oggi affidato alla Prof.ssa Annalisa Spadolini.

Esso ha compiti di supporto, consulenza, progettazione, coordinamento, monitoraggio e proposta nei confronti dell'Amministrazione centrale. Il lavoro del Comitato è finalizzato a definire contenuti culturali e didattici, requisiti professionali e delle organizzazioni. Per realizzare percorsi formativi incentrati sullo sviluppo della pratica musicale a scuola e per valorizzare la sua dimensione estetica e storica.

Obiettivo principale: lo sviluppo globale della persona

L'obiettivo principale del Comitato è che la musica sia appresa, vissuta e accolta da tutti gli studenti, fin dalla scuola dell'infanzia, con modalità di apprendimento che considerino lo sviluppo globale della persona e la formazione del cittadino. Esso esprime pareri sulla validità delle iniziative proposte dall'Amministrazione e all'Amministrazione da soggetti esterni e offre supporto e consulenza didattica e organizzativa alle attività delle Scuole.

La musica come sapere universale e trasversale

È inoltre impegnato nell'agevolare ogni forma di collegamento e di circolazione delle idee, nella consapevolezza che l'obiettivo principale sia il cambiamento dell'impianto educativo, che superi la prevalenza della dimensione cognitiva su quella creativa. Il Comitato assume ogni iniziativa di sensibilizzazione che restituisca alla musica il suo primato di sapere universale e trasversale.

CONTATTI:

Presidente Annalisa Spadolini annalisa.spadolini@istruzione.it cell. +39 3471823795

segreteria infomusica@istruzione.it tel. 06-58495438



ADUIM – Associazione fra i Docenti Universitari Italiani di Musica

L'ADUIM – Associazione fra i Docenti Universitari Italiani di Musica, nasce nel 1994 allo scopo di promuovere lo studio e lo sviluppo delle discipline musicali nell'università e in rapporto alle esigenze della collettività. L'Associazione, presieduta dal prof. Luca Aversano (Università Roma Tre) conta al momento 133 iscritti: professori ordinari, professori associati e ricercatori a tempo determinato e indeterminato che operano nei settori scientifico-disciplinari della Musicologia e Storia della musica (L-ART/07) e dell'Etnomusicologia (L-ART/08). Un ulteriore obiettivo dell'ADUIM consiste nella costruzione di un rapporto di collaborazione con le altre aree disciplinari dell'ambito umanistico, ottenuto anche attraverso una costante interlocuzione con gli uffici e rappresentanti ministeriali.

Nel corso del suo primo trentennio di vita l'Associazione ha affrontato problemi di natura diversa, generati dai rapidi cambiamenti ai quali il sistema dell'istruzione superiore è stato sottoposto nello stesso periodo, interloquendo con gli organismi politici (governo, parlamento, commissioni parlamentari, ministero) e con gli organi e associazioni che si sono occupati e si occupano della gestione del sistema universitario e AFAM (CUN, ANVUR, CRUI). Per quanto concerne il sistema d'istruzione scolastica, l'ADUIM ha costantemente preso parte al dialogo con il Ministero per quanto concerne le attività di strutturazione e riordino delle classi di concorso per la scuola secondaria di I e II grado.

CONTATTI:

Presidente prof. Luca Aversano: luca.aversano@uniroma3.it; cell. +39 324-6054550

Segreteria: info@aduim.eu

ELENCO DEI SOCI ADUIM

Addressi Anna Rita	Università di Bologna
Agamennone Maurizio	Università di Firenze
Albert Giacomo	Università di Torino
Ammetto Fabrizio	Università di Guanajuato (Messico)
Arfini Maria Teresa	Università Roma Tre
Aversano Luca	Università Roma Tre
Badolato Nicola	Università di Bologna
Bernardoni Virgilio	Università di Bergamo
Besutti Paola	Università di Teramo
Bianconi Lorenzo	Università di Bologna
Bizzarini Marco	Università di Napoli "Federico II"
Bonanzinga Sergio	Università di Palermo
Borghetti Vincenzo	Università di Verona
Borio Gianmario	Università di Pavia/Cremona
Bratus Alessandro	Università di Pavia
Bruni Silvia	Università di Bologna
Cafiero Rosa	Università Cattolica del Sacro Cuore
Calvia Antonio	Università di Pavia
Caporaletti Vincenzo	Università di Macerata
Capra Marco	Università di Parma
Caputo Simone	Sapienza Università di Roma
Careri Enrico	Università di Napoli
Caruso Fulvia	Università di Pavia
Casadei T. Monti Mauro	Università di Modena e Reggio Emilia
Castaldo Daniela	Università del Salento
Cavallotti Pietro	Università di Torino
Cavicchi Camilla	Università di Padova
Cecchi Alessandro	Università di Pisa
Chegai Andrea	Università di Roma «La Sapienza»
Chiarofonte Lorenzo	Università di Bologna
Collisani Amalia	Università di Palermo
Comploi Franz	Università di Bolzano
Corbella Maurizio	Università di Milano Statale
Cosci Marco	Università di Bologna
Costa Roberta	Università di Cagliari
Cuomo Carla	Università di Bologna
Dal Molin Paolo	Università di Cagliari
Daolmi Davide	Università di Milano Statale
De Luca Maria Rosa	Università di Catania
De Santis Mila	Università di Firenze
Della Seta Fabrizio	Università di Pavia
Dessi Paola	Università di Padova

De Zorzi Giovanni	Università di Venezia
Di Benedetto Renato	Università di Napoli
D'Ovidio Antonella	Università di Firenze
Durante Sergio	Università di Padova
Fabbri Paolo	Università di Ferrara
Fabris Dinko	Università della Basilicata
Facci Serena	Università di Roma "Tor Vergata"
Fava Elisabetta	Università di Torino
Ferrari Emanuele	Università di Milano Bicocca
Fertonani Cesare	Università di Milano Statale
Filippi Daniele	Università di Torino
Fiore Angela	Università di Messina
Frasca Simona	Università di Napoli "Federico II"
Gabrielli Giulia	Università di Bolzano
Garda Michela	Università di Pavia
Garofalo Girolamo	Università di Palermo
Gialdroni Teresa	Università di Roma "Tor Vergata"
Giordano Giuseppe	Università di Tor Vergata
Giovani Giulia	Università di Siena
Giuggioli Matteo	Università Roma Tre
Giuriati Giovanni	Università di Roma "La Sapienza"
Gozzi Marco	Università di Trento
Grippaudo Ilaria	Università di Palermo
Guarnieri Adriana	Università di Venezia
Guido Massimiliano	Università di Pavia
Guidobaldi Nicoletta	Università di Bologna
La Face Giuseppina	Università di Bologna
La Via Stefano	Università di Pavia
Lamacchia Saverio	Università di Bologna
Lanfossi Carlo	Università di Milano Statale
Locanto Massimiliano	Università di Salerno
Lutzu Marco	Università di Cagliari
Macchiarella Ignazio	Università di Cagliari
Maione Paologiovanni	Università della Campania "Luigi Vanvitelli"
Malvano Andrea	Università di Torino
Mangani Marco	Università di Firenze
Mantica Candida Billie	Università di Pavia
Marsico Federica	Università di Teramo
Mastropasqua Mauro	Università di Bologna
Mastropietro Alessandro	Università di Catania
Mattei Lorenzo	Università di Bari
Mattietti Gianluigi	Università di Cagliari
Meandri Ilario	Università di Torino
Mele Giampaolo	Università di Sassari

Mellace Raffaele	Università di Genova
Misuraca Pietro	Università di Palermo
Ottomano Vincenzina	Università Ca' Foscari Venezia
Pagannone Giorgio	Università di Chieti-Pescara
Pasquini Elisabetta	Università di Bologna
Pasticci Susanna	Università di Cassino e del Lazio meridionale
Piperno Franco	Università di Roma "La Sapienza"
Pompilio Angelo	Università di Bologna
Pozzi Egidio	Università della Calabria
Privitera Massimo	Università di Palermo
Pustijanac Ingrid	Università di Pavia
Raffa Massimo	Università del Salento
Raschieri Guido	Università di Trento
Restani Donatella	Università di Bologna
Rizzuti Alberto	Università di Torino
Roccatagliati Alessandro	Università di Ferrara
Romagnoli Angela	Università di Pavia
Rovelli Federica	Università di Pavia
Ruberti Giorgio	Università di Napoli
Ruini Cesarino	Università di Bologna
Russo Paolo	Università di Parma
Sabaino Daniele	Università di Pavia
Sanguinetti Giorgio	Università di Roma "Tor Vergata"
Scaldaferri Nicola	Università di Milano Statale
Scalfaro Anna	Università di Bologna
Sciommeri Giacomo	Università di Roma "Tor Vergata"
Scuderi Cristina	Università di Milano Statale
Semi Maria	Università di Bologna
Seminara Graziella	Università di Catania
Senici Emanuele	Università di Roma "La Sapienza"
Somigli Paolo	Università di Bolzano
Staiti Domenico	Università di Bologna
Targa Marco	Università della Calabria
Tedesco Anna	Università di Palermo
Tessari Silvia	Università di Padova
Toffetti Marina	Università di Padova
Tomatis Jacopo	Università di Torino
Toscani Claudio	Università di Milano Statale
Tufano Lucio	Università di Palermo
Uvietta Marco	Università di Trento
Vacca Giovanni	Università Roma Tre
Van der Sandt Johannes	Università di Bolzano
Vernazza Ruben	Università di Palermo
Viviani Giada	Università di Genova

Zappalà Pietro	Università di Pavia
Ziino Agostino	Università di Tor Vergata
Zimei Francesco	Università di Trento